

"Incontro tra scuola e famiglia a Miglionico"

di Franco Casella

Il Preside della locale Scuola Media, Prof. Attilio Neglia, ha tenuto ai docenti e ai genitori degli alunni, una conferenza sul tema "Collaborazione libera, leale e continua tra scuola e famiglia quale premessa indispensabile per la formazione degli adolescenti".

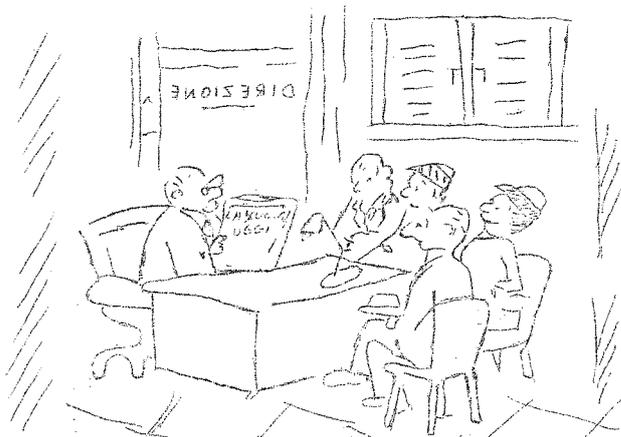
Numerosissimi sono stati i genitori degli alunni, che assieme ai docenti della scuola hanno partecipato alla conversazione, premiando da un lato gli sforzi del Prof. Neglia che aveva già favorito altri due incontri collegiali in proposito e dall'altro creando le premesse essenziali per una conoscenza e dell'ambiente economico-sociale in cui uno scolaro vive, e il rapporto costante tra scuola e famiglia.

Alla Scuola Media, egli ha detto, viene affidato il pre-adolescente, il quale attraversa una delle più delicate fasi evolutive.

Pertanto l'opera dei docenti non può rimanere isolata perché risulterebbe sterile. E' solo con un intimo e leale rapporto tra docenti e genitori che si può spianare la strada per il superamento di atteggiamenti pregiudizievoli ad uno sviluppo armonico della personalità dei discenti.

Il Preside ha continuato soffermandosi ad esaminare la particolare situazione di Miglionico la quale si presenta sotto due aspetti antitetici: la tendenza del genitore a sopravvalutare il proprio figliuolo, di volerlo cioè considerare maturo ad ogni costo e la tendenza a sottovalutarlo, cioè volerlo ritenere sempre irresponsabile.

Il Preside ha esortato ad essere cauti nel sottovalutare o sopravvalutare le attitudini e le capacità proprie di ciascuno alunno ma come genitori, così insegnanti, nel colloquio aperto e leale tra

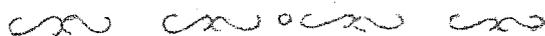


loro, nello scambio delle proprie idee a proposito dei successi e degli insuccessi sul piano educativo e scolastico debbono realizzare quella indispensabile collaborazione per differenziare il

proprio intervento al momento opportuno. L'oratore ha quindi concluso, esortando i presenti, ad impegnare passione ed intelligenza al fine di ottenere un sempre più efficace rapporto di comprensione e di interazione per il migliore sviluppo della personalità dei giovani.

A questo punto penso sia doveroso da parte mia e di tutti i cittadini di Miglionico rivolgere un ringraziamento particolare al Preside il quale ha mostrato una grande sensibilità per i problemi dei nostri giovani e nel contempo promettiamo tutta la nostra collaborazione affinché la Scuola possa operare in maniera proficua e serena.

"Questo articolo é stato presentato in Redazione il 27 febbraio 1969, data in cui é stato tenuto l'incontro".



O C C U P A Z I O N E

I tedeschi, dopo aver occupato la Francia, decidono di mandare i giovani francesi a lavorare nelle officine tedesche.

Calino non é d'accordo. Vuol rimanere in Francia. Ma bisogna nascondersi.

Accade per un caso fortunato che la signora Calino abbia un fratello che lavora allo Zoo.

- Tu che hai posto, - chiede al fratello funzionario, - non potresti nascondermelo da qualche parte.

- Ma come no, - dice il cognato, - abbiamo appena perso Giove, la nostra scimmia più grossa. Sistemo la sua pelle. Ci cacciamo dentro tuo marito e chi s'é visto s'é visto. Avrà persino lo scontrino per la razione di carne supplementare.

E così avviene.

La domenica pomeriggio, la moglie va a trovare il marito così travestito. Calino fa l'orangutan come se non avesse mai fatto altro in vita sua.

Corre lungo la gabbia, si gratta sotto le braccia, schiaccia i parassiti che si trova nel pelo, poi eccolo nel suo numero di trapezio, salti mortali, è avanti e indietro, e acchiappa l'altro trapezio, da lì sugli anelli, grandi acrobazie... Ma il troppo é troppo, il falso Giove casca nella fossa degli orsi.

Orrrore! Il povero marito sarà divorato dalle bestie feroci?

Ma la signora Calino sente il grosso orso che borbotta:

- 'Sto cretino, se continua a fare lo scemo, ci faremo acchiappare tutti quanti.